

Assenteisti, non pervenuti

«I malati al 7%». Le ragioni di studenti e precari

RICERCA e internazionalizzazione. Sono due dei pilastri su cui si fonda l'Alma Mater. Trentanove corsi di laurea rilasciano titoli doppi, multipli o congiunti, mentre ogni anno 11 milioni di euro sono destinati alle borse di dottorato. «Investire sull'università – ha spiegato Mattia Mazzacurati, a nome degli studenti dell'Ateneo – significa valorizzare una comunità al cui centro vi è la ricerca. Per questo il Paese non può che riconoscere nell'università il principale motore di crescita». Mazzacurati chiede «maggiore sostegno per l'associazionismo studentesco» e la «rivalutazione delle agevolazioni fiscali, dei servizi rivolti a tutti gli studenti e della possibilità di studiare all'estero». Prima dell'intervento del rettore, a nome del personale tecnico e amministrativo, è stata una lavoratrice precaria a rivol-

versi al presidente del Consiglio. «Nell'attesa che una fase di incertezza – ha detto Nadia Paolucci – si trasformi nella speranza di una stabilizzazione, è necessario rinnovare i contratti del pubblico impiego, bloccato da sette anni. All'Alma Mater è stato da poco siglato un accordo per la proroga dei contratti a tempo determinato: chiediamo un impegno serio in questa direzione e nuove assunzioni per bibliotecari, informatici e tecnici di laboratorio. È anche grazie a noi precari che l'università va avanti». Sull'assenteismo di tecnici e amministrativi, Dionigi ha detto che «all'Alma Mater, al netto delle ferie, le assenze per malattia sono del 6,97%. Evidentemente siamo di sana e robusta costituzione».

OLTRE al premier, seduti tra le prime file c'erano, tra gli altri, il cardinale Carlo Caffarra, il sinda-

co Virginio Merola, il prefetto Ennio Mario Sodano, il neopresidente della Regione, Stefano Bonaccini, gli assessori regionali Pettiti, Donini, Venturi e Gazzolo, i parlamentari Andrea De Maria e Sandra Zampa, l'europarlamentare Paolo De Castro, il presidente di Unindustria Alberto Vacchi e quelli di Unipol e Legacoop Bologna, Pierluigi Stefanini e Rita Ghedini. Presenti anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, Piero Gnudi, il procuratore aggiunto Valter Giovannini, Massimo Bergami, della Bologna Business School, l'ex rettore Fabio Alberto Roversi-Monaco, gli assessori comunali Monti, Gabellini, Rizzo Nervo e Pillati, la presidente del consiglio comunale Simona Lembi, il presidente del tribunale Francesco Scutellari, la senatrice del Pd Francesca Puglisi.

e. a.

